

Una lettura scenica alla Laba

L'accademia «Off Limits»

Eroi di un viaggio simbolico

Stasera alle 20.30 alla Libera Accademia di Belle Arti in via don Vender 66 a Brescia, avrà luogo la lettura scenica di "Off Limits", opera drammaturgica di Graziella Pizzorno.

Oltre ogni limite. Il sogno dell'umanità di superare la linea di demarcazione tra il proprio mortale destino e l'onnipotenza della mente si incarna in queste tre scene inedite dell'autrice bresciana in una coppia di personaggi, Reb e Clys, celtici irlandesi, fratelli gemelli dell'Ulisse dantesco: come lui viaggiatori instancabili, eroi della conoscenza. Con, in più, l'elemento prometeico del rischio affrontato a beneficio dell'umanità, giacché essi si sentono investiti di una missione: ascoltare i messaggi degli dèi, approdare alle spiagge del vero. Inoltre i due rivivono la leggenda celtica del re Mael-dun, che aveva affrontato un lungo viaggio per mare per portare al suo popolo conoscenza e saggezza. Così si apprestano a partire. Ma tutto si complica quando entra in scena un'altra coppia di personaggi, Pen e Zoy: l'uomo informatico e la sua creatura digitale, che ben rappresentano il nuovo mito della realtà virtuale, completamente dominato dalla mente umana e, dunque, apparentemente senza limiti.

A partire sono adesso in quattro, lungo un itinerario attraverso isole simboliche: nell'isola dell'Altruismo un immenso mulino macina tutto quanto gli uomini si lesinano a vicenda. L'isola dei Voltagabbana è divisa in due da un recinto di bronzo: da una parte le pecore bianche, dall'altra le nere. Non appena una pecora nera viene spostata nel recinto delle bianche, diventa subito bianca, e viceversa. Poi c'è l'isola della Tentazione; l'isola sottomarina, una sorta di Atlantide; l'isola dell'Immortalità, nella quale l'amicizia e l'amore degli altri fanno vi-

vere per sempre gli esseri; infine l'isola del Perdono. Se i terrestri navigano sul mare, i due intergalattici navigano nell'universo, o, meglio, nel fantastico cyberspazio che è un non-luogo, il regno delle infinite possibilità dove si riscrive il mito.

Gli uomini sono limitati: un confine tra il bene e il male li guida verso gli dèi. Naturalmente i due cibernetici sono al di là del bene e del male e non riescono nemmeno a concepire il concetto di limite: proprio questo è, a ben vedere, il loro limite. Non posseggono le sfumature dell'anima e del cuore. I personaggi umani, pur limitati, sentono di appartenere alla grande famiglia degli esseri viventi: «Sono nostri fratelli le coste rocciose, il verde dei prati...». Gli uomini credono di avere bisogno dei limiti: il mondo è sempre andato avanti a forza di confini. Ma si affaccia la prospettiva di un uomo nuovo, depositario della memoria del passato ma capace di lanciarsi coraggioso verso il futuro, un uomo giusto per il quale l'essere prevalga sull'aver. Più cosciente, più libero: un uomo universale. A Zoy, la donna virtuale che parla un suo linguaggio sintetico, da poesia futurista, appare un angelo, altro personaggio per nulla rassicurante, ma anzi esso stesso smarrito e confuso.

Il dramma è destinato a rimanere senza risposte. Lo sforzo rimane senza risultato. Ma è nella tensione verso il superamento dei limiti imposti dal destino che il pensiero umano si rivela ancora una volta grande.

Gli attori: Elena Bettinetti, Giovanni Ferliga, Camilla Mangili, Gianluigi Pellegrino, Gabriella Tanfoglio. Coordinamento scenico-testuale di Graziella Pizzorno. La rappresentazione è organizzata dalla Libreria Rinascita. L'ingresso è gratuito. a.g.